

Questa è la mia casa – AudioGuida ai luoghi di Don Bosco

La Cascina Biglione del Colle Don Bosco

Nel 1802 Francesco Bosco eredita, si può dire, la responsabilità della famiglia con la morte del padre, Filippo Antonio Bosco, che lavora come mezzadro presso una cascina dei Biglione che erano notai, avvocati, di Chieri.

Nonostante la giovane età, 18 anni, Francesco Bosco si pone a lavorare con entusiasmo e con competenza diventando ad un certo punto anche capocampagna della tenuta dei Biglione.

I Biglione gli mettono a disposizione alcune stanzette, quasi vicino alla stalla, e in queste stanzette Francesco Bosco pone la sua famiglia.

Il primo matrimonio con Margherita Cagliero, e poi rimasto vedovo, in seconde nozze, ha sposato Margherita Occhiena.

Qui nascono i figli, qui nasce Giovannino Bosco il 16 agosto del 1815.

La famiglia Bosco vi resta fino al 1817.

Nel febbraio del 1817 Francesco Bosco decide di lasciare come abitazione la cascina e di trasferirsi in una casetta, anche se povera, tutta sua.

La morte, nel maggio del 1817, costringe ad anticipare i tempi del trasloco, e sarà un'operazione che farà mamma Margherita nella casetta povera, ma dignitosa, che avevano acquistato col marito.

La cascina dai Biglione passa ad altri proprietari ed infine ai Damevino.

I Damevino nel 1929 la venderanno alla Società Salesiana.

Inizialmente sarà luogo di accoglienza e di formazione di giovani che vogliono conoscere e approfondire la loro vocazione e poi viene abbattuta, alla fine degli anni 50, proprio per fare spazio alla basilica.